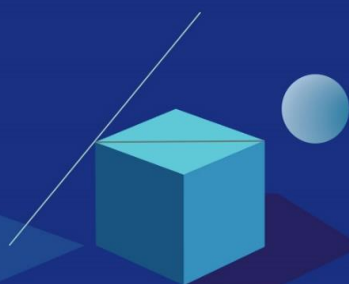




CONFINDUSTRIA LECCE

IL SUD CHE VOGLIAMO  
IMPRESA E LAVORO PER CRESCERE



ASSEMBLEA PUBBLICA

Sabato 17 Febbraio 2024 h.10,30

Centro Congressi Ecotekne c/o Università del Salento, via per Monteroni



CONFINDUSTRIA LECCE

# **ASSEMBLEA PUBBLICA**

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA**

### **Presidente Valentino Nicolì**

Presidente Bonomi, Signor Ministro, Autorità, Gentili Colleghi Imprenditori, Ospiti e Relatori,

Vi ringrazio per aver accettato il nostro invito e colgo l'occasione per porgere un caloroso benvenuto. Ringrazio il rettore prof. Pollice per l'ospitalità offerta. La sede non è stata scelta a caso, è la testimonianza di un rapporto tra mondo dell'impresa e università che va curato, alimentato e rafforzato. Il futuro non solo dell'economia di questo territorio passa anche da qui.

Un saluto ed un ringraziamento particolare vanno al ministro Fitto, per l'attenzione che da sempre ci riserva, e al presidente Bonomi, tornato a Lecce in questa occasione per richiamare il valore del nostro impegno per il Paese e, soprattutto, l'importanza di essere parte di un grande Sistema.

Prima di entrare nel cuore dell'incontro consentitemi di esternare alcuni ringraziamenti.

Innanzitutto, desidero esprimere ai colleghi imprenditori la mia profonda gratitudine per la fiducia accordatami. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicino e mi hanno sostenuto, compresa la struttura di Confindustria Lecce, fondamentale non solo nel supportarmi operativamente ma anche attenta a mettere in atto tutte le giuste e corrette procedure nel percorso verso la Presidenza. Rivolgo un sentito ringraziamento al Presidente reggente ed al Comitato di reggenza tutto, che in questi anni difficili si è assunto l'impegno di tale incarico, avviando la nostra Associazione verso un rinnovato spirito confindustriale di unità ed appartenenza. Mi occorre, altresì, sottolineare lo straordinario impegno profuso dai Proviviri e dalla Commissione di

Lecce, 17 febbraio 2024



CONFINDUSTRIA LECCE

designazione di Confindustria Lecce, in occasione delle procedure statutarie di rinnovo della presidenza.

Infine, un ringraziamento particolare va alla famiglia ANCE. Questo è stato il mio mondo per oltre 30 anni di impegno associativo e potete comprendere, quindi, la mia emozione e commozione oggi nel dovermi “riposizionare” su un altro fronte confindustriale. Un grazie di cuore, quindi, al Consiglio generale di ANCE Lecce, a tutte le imprese della Sezione e ad ANCE nazionale. Senza la loro condivisione ed il loro incoraggiamento sarebbe stato per me oltremodo difficile, se non impossibile, accettare questa sfida, quest’incarico fatto di impegno e responsabilità.

Lo spirito di appartenenza a Confindustria è testimoniato anche dalla vicinanza che alcune aziende associate, oltre ad ANCE Lecce, hanno manifestato, contribuendo come sponsor alla migliore riuscita dell’evento di oggi. Pertanto, ringrazio: Monteco, BCC Terra d’Otranto, Banca Popolare Pugliese, Ecosistemi, Ediltunnel, Italian Fashion Team e Cantine Coppola.

Un grazie anche al Conservatorio per la collaborazione avviata che ha permesso lo svolgersi degli inni europeo e nazionale in apertura dell’Assemblea.

Siamo orgogliosi di essere parte di Confindustria, pilastro dell’industria italiana, un’alleanza che vede gli imprenditori non solo testimoni ma anche attori fondamentali dello sviluppo. E come tali non possiamo restare a guardare, ma assumiamo la precisa volontà di andare insieme verso il medesimo obiettivo: **il Paese che vogliamo.**

Una terra di eccellenza in cui ciascuno possa realizzarsi con un **lavoro degno**, come affermato dal Presidente Bonomi innanzi al Pontefice, **un lavoro** in cui ognuno alimenti un circolo virtuoso di innovazione e crescita, oggi e per le generazioni a venire ed una transizione giusta che coniughi ricerca, sostenibilità e sviluppo economico.

**E per questo obiettivo le imprese sono fondamentali.**

Nel 2023, come evidenziato dal Centro Studi di Confindustria, lo scenario economico globale si è indebolito: in Europa per gli impatti negativi



CONFINDUSTRIA LECCE

dell'inflazione ancora elevata e della stretta monetaria; nei Paesi emergenti per la dinamica dell'economia cinese che sta stentando più del previsto. Le prospettive restano purtroppo incerte, con effetti anche sulla creazione di posti di lavoro. Tuttavia le misure di sostegno all'occupazione hanno avuto effetti positivi sul mercato del lavoro e sul tendenziale calo della disoccupazione. Ciò nonostante, questa dinamicità non ha avuto impatto sulle retribuzioni che sono cresciute meno dell'inflazione.

L'attività manifatturiera mondiale ha subito una sostanziale battuta d'arresto, dopo il forte rimbalzo conseguente allo shock da pandemia. E qualche effetto lo stiamo vedendo anche a livello territoriale, dove, dopo mesi di crescita esplosiva, torna a farsi sentire lo spettro della Cassa integrazione.

L'Italia, ricca di cultura, energie, creatività e resilienza, resta ancora un **territorio fragile**. Abbiamo bisogno, caro Presidente e caro Ministro, gentili colleghi e ospiti, di un sistema politico stabile.

**Le imprese hanno bisogno di stabilità politica e di capacità di visione progettuale di breve, medio e lungo periodo, con obiettivi certi e misurabili, per trasformare le incertezze in sicurezze, le emergenze in quotidianità, le sfide in opportunità.**

Il Pil italiano è aumentato dello 0,7% nel 2023 e altrettanto dovrebbe fare nel 2024. Ma non basta: è in rallentamento rispetto alla crescita eccezionale del biennio precedente.

Come sappiamo **nel nostro Paese più dell'85% del sistema economico è costituito da micro, piccole e medie imprese** le cui caratteristiche e problematiche, rispetto alle grandi, sono davvero peculiari. È di fondamentale importanza **rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la crescita.**

Ottime le proposte di Confindustria per semplificare e favorire l'accesso al credito, per investire in innovazione, tecnologia e risorse umane. Resta prioritario cercare di integrare le piccole con le grandi imprese, nell'ottica di generare valore aggiunto per un sistema Paese più stabile, che deve perseguire la strada del cambiamento.



CONFINDUSTRIA LECCE

Parallelamente, è indispensabile promuovere lo sviluppo delle competenze imprenditoriali da cui dipendono il futuro delle PMI e la loro capacità di competere efficacemente nel panorama economico.

**Oggi più di prima, la partita della competitività non è solo delle imprese ma dei territori.**

Non riesco ad immaginare cosa riserverà al Sud la recente riforma relativa **all'autonomia differenziata**. L'auspicio è che si possa davvero favorire l'equità e la solidarietà tra le diverse regioni, ripensando a meccanismi per la riduzione delle disuguaglianze economiche o sociali, mediante strumenti di compensazione che garantiscano la solidarietà nazionale. Un dialogo aperto e inclusivo, unito a un'attenta pianificazione e implementazione, potrà certamente contribuire a gestire in modo efficace le sfide di oggi e adottare un approccio sostenibile anche per il futuro delle regioni meridionali.

**Desidero ringraziare il Governo e Lei, in particolare, Signor Ministro, per aver voluto l'organizzazione del G7 in Puglia, rimettendo al centro dell'attenzione internazionale la nostra terra, una ulteriore occasione di crescita e sviluppo.**

Torniamo ora all'analisi dei dati.

L'economia del Mezzogiorno registra un incremento del 10,7% negli ultimi due anni, ma per il 2025 è previsto un acuirsi del divario nord/sud. La **ripresa dell'occupazione**, rispetto al pre pandemia, si è mostrata **più accentuata nelle regioni meridionali con una percentuale** pari a + 3,1%. Tuttavia la crescita del numero di inattivi e della povertà tra gli occupati conferma che il lavoro, se precario e mal retribuito, non garantisce la fuoriuscita dal disagio sociale.

**Ecco perché condividiamo la necessità di un lavoro degno.**

Il "lavoro degno" si realizza mettendo al primo posto della politica aziendale la sicurezza sul lavoro, si realizza con la piena applicazione dei contratti di lavoro, combattendo il lavoro nero, stigmatizzando i "vasti fenomeni di elusione delle garanzie contrattuali". I contratti pirata non appartengono al mondo confindustriale! *"La fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica"*, citando Adriano Olivetti, grande imprenditore illuminato.



CONFINDUSTRIA LECCE

Riprendiamoci l'orgoglio di essere impresa, di rappresentare il motore dell'economia italiana, di concorrere a realizzare condizioni di dignità e libertà. La nostra è un'attività, e qui mi rivolgo ai giovani, che merita di essere perseguita e che ha una fondamentale rilevanza sociale, cioè a un tempo economica, produttiva e culturale.

Su tali assunti occorre svolgere alcune riflessioni.

Oggi viviamo e soffriamo una nuova **“Questione meridionale”**: è quella relativa all'**esodo giovanile** e alla sua accelerazione; non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto in termini **“qualitativi”**. Voglio riportare solo due dati, tratti dall'ultimo rapporto **“Svimez”**: negli ultimi 20 anni la media dei laureati tra chi emigrava al Nord è stata del 26 %. Lo scorso anno su 63 mila giovani emigrati questa percentuale ha raggiunto il 43%.

**Si tratta di una perdita culturale ed economica inestimabile, al Sud ci stiamo giocando il futuro!**

Le sinergie con l'Università, il mondo della scuola e degli ITS, il sistema della formazione, sono fondamentali per creare un *fil rouge* che accompagni ogni ragazzo e ogni ragazza in un percorso di valorizzazione delle proprie aspirazioni e competenze, nella consapevolezza che le imprese necessitano dei giovani e della loro energia per crescere. **Se da un lato, dobbiamo garantire che i lavoratori abbiano le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato del lavoro, dall'altro, occorre individuare meccanismi che diano valore al merito, per far tornare, o far restare, i nostri giovani.**

**Questo è il Sud che vogliamo, una terra attrattiva, culturalmente, socialmente ed economicamente, dove i giovani trovino piena realizzazione lavorativa, professionale e personale.**

Il Mezzogiorno ha spesso affrontato sfide socioeconomiche più gravi rispetto al Nord. Oggi, però è necessario uno sforzo corale per produrre sviluppo e occupazione, attraverso misure che incidano sul lavoro e sull'accesso al credito.



CONFINDUSTRIA LECCE

Ecco perché abbiamo accolto con favore la **riduzione del cuneo fiscale**, una misura sociale, di grande sostegno per le famiglie e i lavoratori italiani a cui, però, deve essere affiancata la **decontribuzione Sud**.

**Tale intervento va reso strutturale almeno fino al 2029 per consentire di colmare i gap con il nord.**

Inoltre, come già accennato, **occorre intervenire per favorire la riduzione dei tassi d'interesse migliorando le condizioni di accesso al credito delle imprese**. Solo così si potrà incoraggiare la crescita economica, favorire gli investimenti e creare posti di lavoro.

Negli ultimi tempi, si è osservato un trend preoccupante: sempre più imprese stanno riducendo le richieste di prestiti bancari e non vorremmo in nessun modo che si alimentassero circuiti paralleli al di fuori delle maglie della legalità. **E' necessario ripristinare quel partenariato di eccellenza tra imprese e mondo del credito per liberare energie positive e nuovi investimenti.**

**La nostra è una terra ricca di opposti che deve imparare a unire per far sentire la propria voce.** I settori produttivi che la animano sono variegati, così come le loro necessità.

**Permettetemi una breve analisi.**

## **FOCUS SUI SETTORI**

### **TAC E FILIERA DELLA MODA**

La provincia di Lecce si connota come un'area a vocazione **tessile, moda, abbigliamento, calzaturiero e ora anche pelletteria**, data l'elevata specializzazione e la qualità del comparto, capace di catalizzare l'attenzione di partner del lusso internazionale.

Imprenditori fra i più importanti a livello mondiale si affacciano sulle nostre zone industriali e il primo biglietto da visita che forniamo non è all'altezza delle nostre produzioni. Diventa quindi strategica la cura delle aree industriali, unitamente alla creazione di servizi utili alle imprese e ai lavoratori per garantire un'immagine adeguata del nostro territorio.

Brand del lusso internazionale hanno iniziato ad apprezzare la laboriosità del TAC, le competenze e la serietà dei nostri artigiani e delle nostre aziende, decentrando sul nostro territorio una fetta importante della loro produzione.



CONFINDUSTRIA LECCE

È necessario però un ulteriore step, affinché le nostre aziende non siano più solo partner produttivi ma “partner” strategici anche di scelte ed opportunità. Il **costo del lavoro**, per decenni macigno sulle aziende, **deve diventare un punto di forza della cultura aziendale**.

Dopo l’ottimo lavoro sul cuneo fiscale, occorre negoziare a livello centrale e in Europa, oltre alla già citata decontribuzione strutturale, la **rimodulazione della normativa della CIG** per renderla più flessibile e fruibile da parte delle aziende, minimizzando gli oneri a carico delle stesse.

Tema centrale è rappresentato dal reshoring, per favorire il ritorno degli investimenti delle imprese sui territori, nell’ottica di completare la filiera.

### **Ecco perché servono regole certe sul made in Italy.**

La indiscussa riconoscibilità nel mondo assunta dai brand italiani, diventata punto di riferimento sul mercato globale, ha portato come contropartita una tendenza sempre maggiore ad un fenomeno di imitazione, se si rimane nel lecito, o addirittura di contraffazione dei nostri prodotti.

Occorre affrontare la questione della **marcatura d’origine** dei nostri prodotti e quindi del “Made In Italy” che, a nostro avviso, dovrebbe essere limitato ai soli prodotti “**full**” Made in Italy, cioè realizzati interamente in Italia. Invece, la normativa attuale considera sufficiente, ai fini dell’apposizione del marchio “Made in Italy”, la realizzazione della sola ultima trasformazione o di quella sostanziale. Il “full” Made in Italy dovrebbe essere svolto mediante un controllo progressivo all’interno della *supply chain*. La tracciabilità del prodotto deve consentire la completa conoscenza della catena del valore. **Questo richiede una modifica della legislazione che regola la marcatura d’origine dei nostri prodotti, prevedendo, tra l’altro, percorsi incentivanti per le aziende virtuose, spingendole verso un percorso di eccellenza totalmente italiana.**

È una questione ovviamente non locale che andrebbe affrontata, in sinergia con altri distretti, prima su tavoli nazionali e poi nell’ambito di una nuova elaborazione normativa in sede di Unione Europea.

Vanno perseguite delle strategie volte a **tutelare il Made in Italy**, ma ancor di più a diffonderlo e promuoverlo, incentivando la nascita e l’integrazione di nuove filiere pronte ad affacciarsi verso nuovi mercati. Questo nel nostro territorio è possibile. Nelle nostre comunità, tra le nostre culture locali,





possiamo attingere ad una fucina di talenti che se opportunamente supportati possono competere in modo estremamente efficace in ogni mercato sul quale si dovessero affacciare. È l'orgoglio territoriale la chiave del successo del nostro "made in Italy", sinonimo di eccellenza e qualità.

## INDUSTRIA ALIMENTARE

L'**agroalimentare** costituisce un segmento essenziale per l'identità stessa del nostro territorio, con prodotti di altissima qualità riconosciuti a livello globale. Il settore assume una rilevanza strategica sia per numero di occupati che di imprese, generando valore aggiunto per l'economia e sostenendo i flussi commerciali.

Tuttavia permangono ancora delle criticità che richiedono azioni concrete: **occorre anche qui tutelare il Made in Italy, in ambito europeo, adottando provvedimenti normativi e controlli per una vera ed efficace lotta alla contraffazione e all'Italian sounding. Ci piacerebbe che finisse l'era del "parmesan" americano o del "prosek" croato.**

Occorrerà favorire la transizione digitale a supporto della valorizzazione dei prodotti agroalimentari, contrastando contestualmente pratiche commerciali sleali a favore di accordi equi per gli operatori.

Bisognerà inoltre procedere alla **mappatura delle Filiere Agroalimentari**, analizzando caratteristiche e criticità delle singole, e su ognuna di esse sviluppare attività ed elementi trasversali utili a migliorare l'intero ciclo produttivo. Si rende necessario, in tal senso, incentivare gli **investimenti sulla ricettività turistica legata all'agricoltura e all'agroalimentare di filiera** (agriturismi, hotel rurali diffusi, turismo enogastronomico, ecc.) fondamentali alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Anche in questo settore è fondamentale consolidare i rapporti con i poli universitari e potenziare la ricerca e l'innovazione.

E' necessario ora aprire una triste parentesi, riportando l'attenzione sul dramma della **Xylella**, che ha inciso non solo sulla produzione olivicola del nostro territorio, **ma ha irrimediabilmente deturpato il meraviglioso paesaggio che ci circonda.** Il territorio ha già accumulato numerosi ritardi nel combattere questo "flagello", ma dobbiamo essere capaci di trasformare una tragedia in opportunità. Si impone una straordinaria azione pubblico-privata



CONFINDUSTRIA LECCE

finalizzata alla rigenerazione dell'intero entroterra salentino, con l'obiettivo di rilanciare la sua storica e naturale vocazione agricola, agroalimentare e ospitalità. Confindustria lecce chiede che si lavori ad un **Programma organico di valorizzazione del paesaggio rurale salentino**. È necessario prevedere, attraverso anche un'azione incisiva di sburocratizzazione degli iter autorizzativi, interventi mirati di incentivazione, che possano creare un "humus" favorevole allo sviluppo e all'attrazione di investimenti nel settore agricolo, dell'industria agroalimentare di filiera e del turismo.

Per questo Confindustria Lecce ha già realizzato un **Progetto di rigenerazione del territorio salentino** con ricadute di tipo economico, ambientale e sociale, con azioni di breve, medio e lungo periodo, che certamente potrà incidere positivamente sul futuro del sistema agricolo ed olivicolo. Tale Piano, **che prevede l'istituzione della ZAS - Zona Agricola Speciale** - è stato condiviso con le principali Associazioni di categoria e con la Camera di Commercio. **Non resta ora che metterlo in atto.**

## TURISMO

**Il turismo**, strettamente collegato nell'offerta al settore alimentare, è un motore economico importante, che deve contribuire maggiormente al PIL territoriale. **Confindustria ha il dovere di valorizzare il settore trasformandolo in una vera e propria industria turistica.**

Per fare ciò è necessario ridurre il gap con gli altri territori: a partire dalla possibilità di raggiungere facilmente il Salento attraverso servizi logistici e di collegamento di alto profilo. Per esempio, oggi siamo all'assurdo sul numero di voli a disposizione: ce ne sono 27 per l'aeroporto di Brindisi e 76 su Bari.

**Numeri che si commentano da soli.**

Al fine di aumentare l'attrattività territoriale è necessario, inoltre, riorganizzare il **turismo nautico** per dare la possibilità sia a piccoli natanti, sia a *yacht* di grandi dimensioni di attraccare nei nostri porti. È necessario sviluppare contestualmente i servizi portuali che sono carenti o inesistenti. Questo consentirebbe di accrescere l'indotto e la cosiddetta "Economia del mare".



CONFINDUSTRIA LECCE

## INDUSTRIA MECCANICA

Il **metalmecanico** rappresenta storicamente un'importante realtà della provincia di Lecce. È un settore estremamente eterogeneo tanto da coprire l'intero processo produttivo, spaziando dalla carpenteria alla lavorazione meccanica, dallo stampaggio alla tornitura, dagli scambiatori di calore alla fresatura, dalle tubisterie alle fusioni in ghisa, comparti nei quali l'intelligenza artificiale e l'innovazione stanno portando ad una forte accelerazione. Tuttavia, sarebbe auspicabile una **maggiore integrazione fra le aziende** con indubbi vantaggi sul fronte della razionalizzazione dei costi, dell'accesso al *know-how* e a nuove tecnologie, di economie di scala sul fronte della logistica, mentre è eccellente il lavoro avviato sulla **sostenibilità energetica**.

## SETTORE EDILE

E veniamo al **settore edile**. Nonostante le eccezionali performance registrate negli ultimi anni, sulla spinta dei bonus e superbonus (solo nel 2023 sono stati generati lavori per oltre 80 miliardi di cui 44 da superbonus) la stretta sugli incentivi fiscali porterà, oltre a rilevanti rischi di contenzioso (da uno studio ENEA-MASE in Puglia vi sono ancora 480 milioni di euro per interventi non conclusi), **un segno negativo molto forte nel 2024 pari a - 7 %**. Tale dato verrà bilanciato parzialmente da un più sugli investimenti in opere pubbliche dovuto in particolare al PNRR. In sostanza **la fine del superbonus e della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27 % del mercato della riqualificazione abitativa e del 4,7 % delle nuove costruzioni. Indici in tal senso sono anche i trend negativi dei mutui**. Quanto al PNRR c'è stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori, ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa, soprattutto nelle grandi opere. **Sulla base di un'indagine dell'ANCE, circa nove miliardi di grandi cantieri PNRR aggiudicati non riescono a partire per problemi autorizzativi in materia ambientale, di sovrapposizione di regimi normativi e carenze progettuali**. La riduzione di cassa, conseguente alla rimodulazione del PNRR, approvata a dicembre, potrebbe generare rallentamenti nella realizzazione delle opere dovuti alle minori risorse a disposizione. **È necessario dunque intervenire con urgenza per non eliminare gli effetti positivi prodotti in questi anni sul PIL da parte dell'edilizia**,



CONFINDUSTRIA LECCE

**pensando sia ad una programmazione a breve, sia a lungo termine che sostenga un settore strategico per l'economia non solo territoriale.**

Devo purtroppo sottolineare il persistere della sofferenza da parte dell'impresedi edili causata dal blocco della cessione dei crediti

### **SETTORE CHIMICO**

Il settore chimico, a causa della congiuntura internazionale e della forte dipendenza dall'estero, sta segnando una perdita di competitività pari al -7%. Per questo, occorre lavorare a livello mondiale, per ripristinare le condizioni affinché i tempi e i costi di approvvigionamento delle materie prime tornino ai livelli precedenti ai conflitti. È bene ricordare, infatti, che tale settore è essenziale nei prodotti del *made in Italy* in quanto il 95 % della manifattura contiene produzioni afferenti alla chimica.

### **ICT**

Il settore **ICT** esprime la misura dell'innovazione e della competitività del nostro territorio attraverso straordinarie eccellenze. L'altissima qualità ed efficienza dei servizi offerti da queste aziende è garanzia per la costruzione di un futuro che poggi su radici forti. Allo stesso tempo, però, per incrementare la competitività, l'efficienza operativa e l'innovazione, è urgente colmare i divari con il resto del Paese, in quanto il sud e il Salento, in particolare, presentano ancora una minore densità di infrastrutture digitali, una prevalenza più bassa di competenze digitali e una minore propensione delle imprese locali ad adottare soluzioni digitali avanzate.

Per il Sud Italia si aprono opportunità significative per colmare il divario digitale, sfruttando iniziative come l'accordo strategico con Microsoft, Regione Puglia e gli Atenei pugliesi, tra cui la stessa Università del Salento, e ancora i finanziamenti e i programmi di supporto offerti a livello europeo, nazionale e regionale.

Salutiamo con favore la recente misura, promossa dall'assessore Delli Noci, dei cosiddetti "Pia e MiniPia", strumenti voluti dalla Regione per sostenere programmi di investimento per trasformazione digitale, riconversione green e innovazione di micro e piccole imprese.

### **SANITÀ**



E a proposito di innovazione e qualità non posso non citare il settore della **sanità privata** che nella nostra provincia si caratterizza per *trend* di crescita notevoli e progressivi confermati dall'aumento costante del numero di addetti e dalla richiesta crescente di personale specializzato, che spesso non si trova. La tutela della salute resta obiettivo del sistema sociale nel suo complesso che deve essere soddisfatto con il concorso paritetico del settore pubblico e di quello privato, i quali, come ribadito più volte da Confindustria Lecce, hanno ruoli diversi ma pari dignità. È indubbio che l'attuale sistema sanitario nazionale abbia un carattere pubblicistico, ma è altrettanto ovvio che **le imprese private di eccellenza, come quelle che insistono sul nostro territorio, possono garantire una risposta efficace ed efficiente ai bisogni di salute e di benessere dei cittadini e dobbiamo valorizzarle.**

## PROPOSTE

Sulla base dell'analisi condotta sull'economia della provincia di Lecce possiamo delineare alcune proposte essenziali per il nostro futuro, che **non possono prescindere** dagli investimenti rivenienti sia dal **PNRR**, sia dall'avvio della **ZES unica**. Confindustria ha già ribadito il proprio apprezzamento per il progetto di estendere lo *status* all'intero Mezzogiorno. Tuttavia la misura non è ancora entrata pienamente in vigore e questo sta determinando uno stallo sul fronte degli investimenti. Mi rivolgo in particolare a Lei, Ministro, affinché si possano dare certezze sul fronte delle tempistiche e dell'entità delle risorse disponibili per i prossimi anni, perché solo così si potranno programmare e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo.

**In tale ottica, trasporti e logistica, sicurezza ed energia sono condizioni di contesto fondamentali per la competitività e l'attrattività territoriali.**

## TRASPORTI E LOGISTICA

**Abbiamo bisogno di infrastrutture moderne ed efficienti, di più collegamenti sia per le merci, sia per le persone:** è fondamentale portare la rete di trasporto su rotaia a livelli accettabili, in attesa dell'auspicabile arrivo dell'Alta Velocità fino a Lecce, con tutti gli investimenti infrastrutturali e di sicurezza connessi.

L'ammodernamento/potenziamento della rete delle Ferrovie Sud Est, per la creazione di una metropolitana di superficie a supporto dei collegamenti con



CONFINDUSTRIA LECCE

i paesi dell'entroterra della provincia, non è più rinviabile, anche in un'ottica integrata di collegamento con l'aeroporto.

Dovrebbero essere, altresì, rivalutati i caselli e le stazioni dei nostri comuni, anche in chiave turistica.

Infrastrutture a servizio delle imprese, come **lo scalo merci di Surbo o l'interporto di Melissano**, non sono ancora attive e tutti i progetti per la riapertura giacciono nel dimenticatoio.

È necessario sviluppare le **"vie del Mare"** con il consolidamento e lo sviluppo dell'attività di trasporto TIR a bordo di traghetti Roll on/ Roll off dal porto di Brindisi per aree o porti del Nord Adriatico con indubbi vantaggi anche sul fronte ambientale.

La definitiva realizzazione **della SS 275** e il riammodernamento della **SS 274** così come dell'auspicabile **bradanico-salentina** sono priorità da perseguire con tempestività per un sicuro e moderno collegamento stradale delle diverse aree.

#### **SICUREZZA**

Un fattore di contesto indispensabile è rappresentato dalla **sicurezza**.

**E su questo ringrazio le Forze dell'Ordine presenti per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo, ma serve ancora un passo in più. Chiediamo di rafforzare l'organico con nuovi innesti e, soprattutto, di dotare gli organi preposti di strumenti e mezzi volti al presidio del territorio e alla prevenzione della criminalità.** Innalzare i livelli di legalità e sicurezza, infatti, garantisce maggiore sviluppo.

Inoltre, occorre **tutelare le merci in transito su tutto il territorio nazionale: è una questione di affidabilità nei confronti di clienti e fornitori.**

#### **ENERGIA**

I recenti conflitti hanno evidenziato in maniera drammatica l'eccessiva dipendenza del nostro Paese dall'estero e dalle fonti fossili. Le fonti energetiche alternative, mediante una integrazione efficiente con quelle tradizionali, offrono opportunità indubbie anche sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale. Tuttavia **è essenziale adottare un approccio che**



CONFINDUSTRIA LECCE

**coniughi sviluppo economico e rispetto dei territori, coinvolgendo le comunità nelle scelte.** Questa terra, in particolare, ha mostrato di poter garantire un efficiente ed efficace approvvigionamento energetico al Paese e di qui all'Europa, facendo fronte al progressivo razionamento causato dal conflitto russo ucraino. Stiamo andando incontro ad un futuro in cui il nostro territorio può essere davvero un **hub energetico nazionale**. Ne è riprova l'attenzione ricevuta dalle compagnie energetiche nazionali ed internazionali che stanno investendo sul nostro territorio. **Tutto questo ci chiama ad una forte responsabilità: dobbiamo percorrere la strada della transizione energetica giusta.**

Confindustria Lecce intende accendere un riflettore sulla transizione (ambientale, digitale, energetica, economica) che deve essere innanzitutto **giusta**: deve avere un approccio strategico e consapevole per affrontare cambiamenti strutturali nelle economie e nelle società. La **transizione giusta** implica il coinvolgimento di tutte le parti interessate, compresi i lavoratori, le imprese, i governi locali e le comunità, nell'elaborazione di strategie e nella definizione di politiche che garantiscano equità e sostenibilità ma anche la riduzione degli sprechi mediante la costruzione di filiere intelligenti.

Mi avvio alle conclusioni.

Vogliamo essere un esempio di imprenditoria consapevole e responsabile, contribuendo così a preservare il nostro patrimonio naturale per le generazioni future.

**Per fare tutto ciò, chiediamo un impegno corale nella creazione di un contesto favorevole all'imprenditoria: serve un dialogo costruttivo con le istituzioni locali, nazionali ed internazionali. Vogliamo azioni concrete in tempi certi, con l'impegno della politica a tutti i livelli, ma anche con la collaborazione di *stakeholder* e imprese locali.**

**Con la vostra partecipazione e il vostro sostegno, possiamo affrontare tutte le sfide.**



CONFINDUSTRIA LECCE

Come disse **Albert Einstein**: **“la creatività è contagiosa, trasmettila”**. È il momento di trasmettere e condividere insieme alla creatività, lo spirito d’impresa, la passione per il cambiamento, la cura per le nostre imprese, i nostri lavoratori, i nostri figli.

**Solo così potremo garantire un futuro prospero alla nostra terra. Soltanto in questo modo potremo essere orgogliosi del nostro agire quotidiano. Non abbiamo paura delle sfide, siamo imprenditori.**

Affrontarle insieme, forti di una “social catena”, è più facile, dona entusiasmo e certezza del risultato. Dobbiamo provare a contagiarsi positivamente, con la forza delle idee e dei nostri progetti, per dare il via a un grande cambiamento. Ogni successo, del resto, ha avuto inizio con l’impegno e le azioni di coloro che avevano la medesima visione. **La nostra è quella di un sud migliore, di un sud forte, competitivo, accogliente, sostenibile, resiliente, attrattivo.**

**Il sud che vogliamo.**

Grazie per l'attenzione. Buon proseguimento dei lavori.